

RISTRETTO DELLE OPERAZIONI DELL' ARMATA DEL RE' DI POLONIA

Dalli 4. Giugno giorno della partenza
di Sua Maestà da Iauoroua fino
all' acquisto della Moldaui

Con le Cerimonie seguite nell' ingresso di Iassi,
e Vittoria ottenuta contro Tartari

*Scritto dal Campo Reale sotto Fulcin all' Illu-
strissimo Sig. Residente di quella Corona
in Bologna*

DALL' ILLVSTRISS. SIG.

N. N.





Aerà strano a chi non è bene informato degli affari della Polonia, che essendo di presente, quasi nel fine della Campagna, possono principiare li Campamenti della Maestà del Rè Giovanni Terzo sempre Inuitissimo, mà quelli, a' quali è nota la vastità del Regno, e del Gran Ducato di Lituania, restaranno a baltanza persuasi della necessaria tardanza; perche ad vnire l'Esercito del Gran Ducato a quello della Polonia, vi s'interpongono molte centinaia di miglia Italiane, l'Erba non

così tosto verdeggia, come in Italia, e ambedue questi Eserciti, oltre i foraggi, che deuono tributare i Campi alla Caualleria, fa di mestiere, che ogni Palatinato somministri per la sua quota, tutte le prouisioni da bocca, e da guerra sopra i Carriaggi alli Soldati del suo Palatinato, massime, che douendo passare nel Paese nemico, e in tanta lontananza, non era possibile praticare i Magazeni, come in altri Paesi si costuma.

Non mancò il nostro Rè di sollecitare per la parte sua, l'uscita in Campagna, poiche come a V. S. Illustrissima, e ben noto alli 4. di Giugno vltima Festa della Pentecoste, dopo hauere la Maestà Sua riceuta solennemente la Benedictione da Monsig. Pallaucino Nuntio Apostolico, hora Cardinale, si parti da laudroua per il suo Campamento di Stry, per di là passare all'vnione di tutto l'Esercito, subito che li Corpi si fossero ingrossati a baltanza, per poscia intraprendere la lunga diuisa marchia, con ordine a tutta la Corte di prouederli delle cose necessarie per sei Mesi.

Questa prima mossa del Rè, pose in tanta consternatione i Turchi, i quali erano di presidio nelle due Fortezze di Baar, e Medzieboz, che senza aspettare di essere assediati, abbandonarono quei due Forti, che seruono di Vanguardia all'insuperabile Fortezza di Kaminietz, e questa fù la prima Vittoria, che senza porre mano alla Sciabla ottenne Sua Maestà.

Alli 8. giungessimo in Stry, e la M. S. si portò subito a visitare li Magazeni, e si hebbe auviso dal Campo sotto Sniatin, che li Tartari al numero di 10. in 12. m. erano calati nella Vallacchia, senza sapersi a qual fine, onde furono spediti ordini alle Milizie per accellerar la marchia, e si spedì verso la Podolia buon numero di Soldati, per offeruare la Mossa de Tartari con ordine di batterli.

Giunse alli 10. vn'Espresso a S. M. con lettere de nostri Ambasciatori in Moscouia, quali auuissauano che alli 6. d'Agosto si era stipulato, e giurato con tutte le solennità il trattato della lega con quei Czari, & col loro Generale Kozlovski Fratello del Principe Galizino, con speranza, che essi Moscouiti douessero mouere a danni del Turco sopra 40. m. Soldati. Questa nuoua così felice fece sperare benedette l'Armi del Rè, che tiene fisso nell'animo di portarle nelle viscere della Monarchia Ottomana: e questa può con verità nominarsi vna seconda Vittoria della M. S., posciache quando l'Armi di Moscouia si fossero vnite alle Turchie, e a Tartare, non v'è dubbio alcuno, che non hauremmo potuto scoltarci vn palmo da nostri Confini per non vederli ruuinati con la lontananza nostra.

Alli 16. si cantò con gran solennità il Te Deum nella Chiesa principale con lo sbaro di tutto il Cannone per la lega seguita co' Moscouiti, e restò appuntata la mossa del Rè per li 26. e fù ordinato, che tre Corpi d'Armata s'vnissero tutti in

vno, e fù spedito l'Espresso all' Armata Littuana, che si era fermata per la graue infermità del loro Generale Sapiha, accioche sollecitasse la marcia, e alli 25. si spedì il bagaglio grosso verso Stanisloua dieci leghe lontana da Stry, accompagnato dalle guardie de Dragoni di S. M. alla sfilata.

Giunse nel medesimo tempo vno Stendardo, e molti prigionj Tartari alla M.S. inuiati dal Generale de Cosacchi Mokila, il quale vnito ad vn neruo di Soldati presidij di Sniatin, si era portato verso Iassi nella Moldauia, & hauendo incontrato vna grossa partita di Tartari gli haueua battuti, e fugati.

Partì alli 29. Sua M. da Stry verso Stanisloua, e passato il Fiume Vifnioczki s' inoltrò a Haliz in Podolia, e nel giorno della partenza giunse alla Corte il Sig. Co. Gio: Samuele Prozkì Residente di Polonia alla Porta Ottomana, il quale trattenuto prigionie da Turchi, giudicò bene il nouo Visir di porlo in libertà per ripatriare, non a chiedere la Pace, mà ad offerirla in nome di quel Primo Ministro. Ordinò pure la Maestà Sua, che vna partita di 6. m. Caualli si portasse a desolare la Campagna di Kaminietz per angustiare di foraggi quella Piazza, e s' inferse, che all' arriuo di quelli si ritirassero i Turchi nella Fortezza, onde i nostri habbero campo di deuastare il Paese con preda di qualche centinaio di Buoi, che stamano al Pascolo, e poscia, con vna finta ritirata, furono inseguiti da vn grosso di Turchi, e Tartari, quali imbarazzatisi con la Retroguardia, furono colti in mezzo dalla Vanguardia, la maggior partetagliati a pezzi, e poscia diedero il fuoco alle biade, che già erano mature.

Giunsero i Littuani al Campo alli 18. Luglio col loro Generale in numero di 12. m. come anco li Cosacchi in numero di 8. m. ma diuisi frà di loro, poiche quelli del partito del Colonnello Apostol ricusauano d' vbbidire al Generale Mokila, e si fariano battuti, se la prudenza del Rè non hauesse deciso con la propria autorità simile differenza, con ordinare al Mokila di restare con li suoi a bloccare in certo modo Kaminietz, e gli altri sotto la direzione del Luogotenente Generale Buliska (così nominato da S. M.) seguissero l'Esercito Regio, che alli 26. si mosse verso Sniatin.

Mentre si preparauano i Carriaggi S. M. spedì 6. Reggimenti verso la Selua Buccouina (che l'anno scorso fù così fatale al nostro Esercito) a fine di erigerui vn Forte nell' ingresso, per assicurare il passaggio, e così andar proseguendo per impedire al Nemico ogni imboscata, e tener aperta la strada della Moldauia alla Polonia, sì come poi se ne alzò vn' altro nel mezzo, & il terzo nel fine di detta Selua.

Aperse in tal occasione la Maestà Sua il Segreto, che era d' inoltrarsi verso la Moldauia, e Vallacchia, hauendo per lo uanti inuitato quei Principi a scuotere il giogo Ottomano, e da essi ottenuta fauoreuole risposta, che si fariano vniti a S. M. con 5. in 6. milla Caualli per ciascheduno a tale effetto, già che i Turchi, e Tartari nel loro passaggio li trattauano come Nemici, facendo Schiaui, e abbruciando il Paese doue arriuauano.

Giunse il Campo tutto alla Buccouina alli 28. oue si fece di nouo il Rendezus Generale, e si trouò l' Armata forte di 25. m. Polacchi, 12. m. Littuani, 6. m. Cosacchi, oltre li 6. m. Soldati restati nel Regno per osservare il Presidio di Kaminietz, e bloccare alla lontana la Piazza. L' Armata del Regno hà 72. pezzi di Cannone la maggior parte da Batteria, e 12. Mortari: Quella del Gran Ducato di Littuania 18. Cannoni, e 6. Mortari, e mille Carra con Bagaglio, e provisioni da Guerra, e la nostra molte migliaia per lo medesimo seruitio.

In tal congiuntura giunse vn Inuiato del Generale de Cosacchi, che habitan di là dal Boristene Sudditi di Moscouia, per assicurare Sua Maestà, che 25. m. di loro marchiauano contro i Tartari Crimenfi, e che da Moscouia si era riceuuto auuiso, che il Rè di Persia haueua spedito verso Babilonia 40. m. Combattenti, il che rallegrò molto la Maestà Sua, e tutto l'Esercito; mà perche di quest' vltimo particolare non ne haueuamo fino a quell'hora riceuuto auuiso dal nostro Inuiato, che colà risiede, e maneggia simili trattati, ne sospendiamo la credenza; fù però rispedito l' Inuiato sudetto con Regalli per il medesimo Generale, e per se stesso, accioche restasse animato maggiormente nelle operationi martiali.

Entrati nella predetta Selua Buccouina famosa nelle Storie Polacche, e resterà molto più per gli accidenti che l' anno scorso succelsero al nostro Esercito, visitò S.M. il Forte Reale di terra fattoui eriggere nel mezzo, e si marchiò alla sfilata fino li 4. Agosto, nell' uscire della quale, volle parimente il Rè vedere il terzo Forte Reale iui alzato, & il giorno quinto si marchiò in Battaglia per il dubbio, che vi era d' essere incontrato dal Nemico, tenendosi auuiso dalle Spie, che Sultan Nuradin secondo genito del Kam marchiasse verso di noi col Serafschiero con maggior quantità di Turchi, e Tartari più di quello si credeua.

Con tale ordinanza si giunse il detto giorno delli 5. a Pereriz 12. leghe lontano da Iassi capitale della Moldauia, e quiui oseruato dalla Maestà Sua vn alto sito dalla Natura assai ben munito per fabricarui altro Forte Reale, essendo da vna parte inaccessibile per i dirupi, e dall' altra il Fiume Pruth, quiui si fece alto, e se ne ordinò la costruzione di esso, non solo per hauer libera la communicatione con la Polonia, mà anco per tener in freno li Moldau, l' Hospodar de quali si era ritirato verso la Turchia con buona parte de Nobili, sotto pretesto di hauer la Moglie, e figli per ostaggi alla Porta; la vera cagione però è, che non essendo egli il legittimo Principe, mà bensì altro, che deposto dal Turco si ritirò nella Polonia gli anni addietro, e viene protetto dal nostro Rè, però dubitaua essere deposto ancor esso.

Non mancò la Maestà Sua di far sapere alla Città di Iassi, che volendolo riceuere, come Padre, li tratteria da Figli, mà facendole resistenza, che haurebbono prouato il valore delle Sciabole Polacche. In tanto s' auanzò verso Stefanopoli, doue alli 8. si riceuettero lettere delli Principi di Moldauia, e Vallacchia, continenti scuse, e petetti, per lo che Sua Maestà le fece intendere che venissero ad vnirsi seco con le sue Armi, che in tal caso restaria assicurato della loro fedeltà.

Alli 15. giorno della Assunzione della Beata Vergine, Sua Maestà fece dalle Militie prendere il possesso della Città di Iassi, & ordinò, che fosse fortificata, ponendoui il necessario presidio. Il giorno seguente si tenne dalla Maestà Sua vna Consulta Generale per determinare verso doue incaminar si douesse l' Armata, le verso Budziach per sottoporre all' vbbidenza sua Bialogrod, Smail, Thechina, e Kilia, ò pure voltarli verso il Danubio à ricercar l' Inimico, medeuasi l' inclinazione del Rè più disposta à battere l' Armata Nemica, che alla conquista presentanea delle Piazze, poiche superata quella, poteua disporre di quelle à suo piacere, & hauiua fradicato quei Barbari dalle più belle, e fertili Prouincie del Mondo.

Mentre stauano in riposo li Soldati per le longhe, e faticose Marchie fatte per Deserti orridi, si hebbe nouua da nostri Esploratori, che il Serafschiero era arriuato con l' Armata da questa parte del Danubio, e fatto alto attendena forze maggiori per opporsi all' Armata nostra, che coraggiosa bramaua con impacienza il sì tempodi Combattere.

Il giorno delli 21. pure d'Agosto seguí l'ingresso di Sua Maestà in' Iassi, oue fù incontrata dal Popolo schierato, e da i Grandi fuori della Città, li quali si donarono al Rè, sperando che sotto la di lui Protezione saria per liberarsi il Paese dalle deuastationi, tanto da Turchi, come da Tartari, e seguí la funzione in questa guisa.

Erafi Sua Maestà accampata alli 21. con l'Esercito sotto Husy Città ne' tempi andati assai considerabile, mà ora non è che Campagna con puochi segni della passata grandezza. Da questo luogo prese la marchia con le Reali Guardie accompagnato dalli Generali dell'Esercito, Principali Officiali, e Titolari di Corte, e si pose nelle pianure di Iassi. Fù incontrata la Maestà Sua due leghe lontano dalla Città dalle Milirie del Paese facendo ala dall'vna, e l'altra parte, armata con pomposa, e nobil mostra,

Proseguia il suo viaggio il Rè preceduto, come dissi, dalle Guardie Reali, Vfficiali primarij, e nobiltà di Corte, poscia fù incontrato vna lega lontano dalli Ambasciatori seruiti à Cauallo alla Grande, e smontati nel giungere vicino à Sua Maestà gli baciaron la mano pregandolo à voler riceuere sotto la sua Real Protezione la loro Città, e Popoli, con la Prouincia tutta di Moldauia; furono questi accolti dalla Maestà Sua con segni di Paterno amore, e posta la mano sopra la spalla al Seniore dell'Ambasciata, gli ordinò di rimontar tutti à Cauallo, e si proseguì la Marchia.

Poco lungi da Iassi fù parimente incontrata dalli Signori Boiari, ò siano Senatori, e dalla Nobiltà tutta, quali le presentarono le Chiauì della Città in segno di Padronanza, e assoluto Dominio.

Entrato il Rè nella Città, quali fossero le acclamationi, e l'allegrezze del Popolo è impossibile il ridirlo, chiamandolo tutti il loro liberatore della Tirannide Ottomana; con simili applausi di giubilo, fù condotta Sua Maestà alla piccola Chiesa Cattolica, oue fù cantato il *Te Deum* per questa Vittoria ottenuta senza sangue dell'vna, e l'altra parte. Fù poscia Sua Maestà condotta alla Cathedrali Rutena, doue quel Patriarca accompagnato da 200. Preti Ruteni, lo riceuè vestito delli Abiti Episcopali ricchissimi, ripieni di perle, e pietre pretiose di gran valore, e fece vn' Erudita Orazione al Rè, allegando diuersi Testi Latini della Scrittura Sacra.

Portatosi poi al Palazzo, pransò Sua Maestà nelle Gallerie del Hospodar molto belle, adornate di Cristalli, e volse il Rè con la sua innata Clemenza trattar quei Boiari, e Nobili della Città à Tauola, facendole l'onore di farli Brindisi con allegrezza per la libertà riceuuta, accioche abborrissero la schiauitudine, e seruitù del Turco, & abbracciaessero la Protezione della Maestà Sua.

Leuate le Tauole, e fatto vn legreto Congresso con li Capi Principali, li Signori Palatino di Podlacchia, e Castellano di Czernicouia ebbero ordine da S. Maestà di rendere il giuramento di fedeltà da tutti i Grandi, e Cittadini, poscia conferì il Gouerno della Città, e Prouincia à due Soggetti Nationali, a' quali fù aggiunto il Terzo per parte della Maestà Sua, acciò vnitamente effercitassero la Giurisdizione Ciuile, e Criminale del Paese senza dependenza, riserbando solo à se stesso, come à Supremo, l'appellazione dalli aggrauij.

Furono promulgati i Manifesti per tutta la Prouincia à nome del Rè, e visitate le Fortificationi della Città, con ordine di proseguirle, e renderle in stato di ottima difesa, ponendoui vn buon Presidio Polacco sotto il Commando del Signor Giza Podstiliij con Monitioni, & Artiglieria sufficiente al bisogno, e trè Reggi-
menti

menti di Dragoni , cioè quello del Signor Gran Mariscalco Lubomirski , del Sig. Gran Cancelliere del Regno V Vielopolski, e del Signor Kosiel brauissimo Soldato. Nell' vlcire , che fece la Maestà Sua dalla Città hà lasciato ne cuori di quei Popoli vn' amore , e desiderio ben grande di riuederlo quanto prima , accompagnandolo con acclamazioni , e lagrime di tenerezza , con vn continuo Viua il nostro Liberatore .

Vosse la Maestà Sua nella partenza medesima vsare gli atti della propria generosità al Popolo , facendo getta e profusamente Moneta d'Oro , e di Argento con l' impronto Regio , e fù accompagnato da quei Grandi del Regno sino al Regio Campo sotto Husij , e Lopulnany .

Gionta la Maestà Sua all' Esercito , intese essersi ricauato dalli Prigioni fatti nel batter la Campagna , come l' Inimico si era fatto forte sù le Montagne , e che Iussup Murzà Genero di Nuradin Sultan con sopra 20. mila Tartari vnito al Vallacco , con qualche Migliaro delle Genti di Vallacchia , habendo abbruciato tutte le Campagne doue noi doueuamo passare , si era messo in vn posto inaccessibile , e ordinato in Battaglia : Perciò la Maestà Sua ordinò al Signor Tesoriere di Corte Rzeczvski suo Luogotenente nella Compagnia delli Vlsari , che con 5000. huomini fà Caualleria , & Infanteria Cosacca si portasse à quella parte per battere il Paese , e scoprire l' Inimico : Scottatosi il Signor Tesoriere mezza lega in circa dal Campo Regio , si lasciò vedere il Nemico in ordinanza sopra que' Monti inaccessibili alla nostra Caualleria mostrando di volerci dar la Battaglia .

Si fermò Sua Eccellenza per attenderlo , e come brauo Capitano , ordinò il Corpo delle sue Soldatesche per riceuerlo , e seguirono alcune picciole Scaramucce ; Poco dopo finse il Nemico di ricirarsi , & il Signor Tesoriere diede il riposo alla Caualleria , mà à pena era quella smontata , che tutto l' impeto de' Tartari callò sopra del medesimo Tesoriere , quale era vn quarto di lega lontano , in posto assai vantaggioso , ed egli , come prudente Soldato , riordinò subito li suoi , che valorosamente si portarono : Durò il Combattimento due hore continue , e lo suantaggio saria seguito dalla nostra parte , non potendo 5000. resistere à vn numero di 25. millia di quella Canaglia : Dissi Canaglia in riguardo della Fede , e Costumi ; per il resto mai viddi Soldati meglio armati , con tanto coraggio , così ben montati , ne che così puoco stimassero la vita , come costoro .

Fù auuissato da principio il Rè dell' ardire de' Tartari , e si figurò la Maestà Sua l'azzardo nel quale poteua trouarsi il Sig. Tesoriere , il quale se bene era in posto auuantaggioso trà il Fiume Pruth , & vna Palude , ad ogni modo la disuguaglianza ben grande dell'Armi impressse nella Mente di Sua Maestà il pericolo , e però immediatamente si mosse per soccorrerlo , mà scoperto dalle Sentinelle Neunche , quali erano sopra i Monti , il Regio soccorso , auuissarono i Tartari , e in vn baleno si diedero à vna precipitosa fuga , lasciando i nostri Patroni del Campo , e Vittoriosi : Nel fuggire restarono prigioni di molti , molti feriti , frà quali Iussup Murzà Genero di Nuradin Sultan , che fù condotto al nostro Campo , & in poche hore morì : Per questo Cadauere offeriscono di dare cinque Nobili Soldati Polacchi fatti prigioni in diuerse occasioni , e si farà il contratto più , che volontari , per liberare quei Nobili dalla Schiavitù , e da ciò si conosce apertamente il gran rispetto , che hanno i Tartari al sangue Sultano .

Quelli si sono trouati al Combattimento asseriscono essere restati molte centinaia di Tartari morti , & altro gran numero di feriti . Io sò bene , & hò veduto come vn Miracolo , che ne siano restati sette Morti sù 'l Campo , mentre vsano i
Tartari

Tartari ogn' industria, & arte per inuolare i Cadaueri nelle Battaglie, non lasciadoli ne meno cader da Cauallo, sostenendoli da ambe le parti per condurli in luogo sicuro, & è, come dissi, vn Miracolo hauerne lasciati sette, la precipitosa loro fuga però, in questo caso, ne sarà stata la cagione.

De nostri ne sono morti puochi, trà quali il Signor Tenente delle Panzerne del Signor Tesoriere medesimo, e da 100. feriti frà questi il Signor Horongh Naduora il Signor Stadmiski Figliuolo maggiore del Signor Tesoriere, il Colonello Taubon & il Signor Starosta Opoplinski Nipote del Vescouo di Cracouia, e le loro ferite sono senza pericolo della Vita.

Nel confitto è restata à nostri la Bandiera Verde della Religione, che il Gran Signore con Solennità consegna al Sultano, quando lo dichiara Kam della Tartaria, e per ricuperarla dariano Tesori.

Hauendo, come dissi, abbruciato i Tartari per molte leghe tutta l'Erba per doue dobbiamo andare, ci conuiene, per non perdere i Caualli, passare il Fiume, e però Sua Maestà hà ordinato vn Ponte su'l Pruth, che dimani sarà fornito, per marciare dall' altra parte, doue li foraggi saranno in abbondanza.

Dobbiamo in mentre render grazie al Signor Dio, che hà condotti fin qui con salute il nostro Esercito, non ostante i lunghi, e disastrosi Viaggi di Selue, e Deserti non mai veduti da alcuno, se non in occasione di esser condotti in schiavitù dine nella Turchia.

Io credo, che andremo verso il Danubio, onde non deue chi si sia marauigliarsi, poiche non vi sono che quattro giornate, oue si spera trouar tutto in abbondanza, mà siamo sicuri di hauer sempre l'incomodo de' Tartari, che impertinente ci faranno à fianchi d' auanti, e di dietro per rubbarci, e Boui, e Caualli, quando faranno al pascolo; mà se li potremo ridurre in luogo stretto, che non possono fuggire, se ne pentiranno, e in tanto goderemo de progressi, e Vittorie, che il Dio delli Eserciti ne hà contesse, e la riuerisco.

Dal Campo Regio sotto Fulcin al Fiume Pruth li 28. Agosto 1686.

Di V. S. Illustrissima



Diuotifs. & Obligatifs. Scrutator.

N. N.